



Focus group di settore – Fase di ascolto-confronto Volontariato

13 settembre 2010 - Fiorano

Valutazione contesto esistente

1. Quali sono in generale i 3 punti di debolezza attuali del distretto ceramico ?

Domenico Patricello – Circolo cinoagonistico Fiorano

Io non posso esprimere un parere sulla ceramica perchè non è il mio mondo. Mi soffermerei soprattutto sul mio mondo lavorativo. Non credo che il nostro compito sia fare politica. E' importante una considerazione a livello politico nazionale e internazionale. Bisogna sviluppare una prospettiva di medio e lungo termine. La globalizzazione e altri fattori hanno creato una crisi pari a quella del '29. Piccole e medie imprese sono in difficoltà e soffrono della concorrenza di imprese orientali. UE e governi non hanno saputo diffondere il rispetto delle regole occidentali. C'è stato uno sdoganamento delle nostre produzioni in altri Paesi. Oggi c'è uno sfaldamento dell'economia. Ci mettiamo buona volontà a dare il nostro contributo, ma istituzioni, imprese e sindacati devono creare terreno fertile e non incentivare immigrazione per mantenere costi bassi.

Chiesi - Parrocchia di Spezzano

Nel nostro distretto c'è un grosso problema di inquinamento da polveri sottili. Spesso sforiamo ed è un problema da lungo tempo.

Domenico Patricello – Circolo cinoagonistico Fiorano

Come vicepresidente del Forum penso di dover sottolineare che ogni singola associazione con il capitale sociale che ha a disposizione porta un contributo importante. Ma sono convinto che le associazioni se si parlassero di più e se unissero le forze per portare qualche soluzione condivisa otterrebbero risultati ancora più importanti. Dovremmo lavorare in modo diverso e avere più tempo per il confronto. C'è poi un problema di ricambio generazionale. Non riusciamo a convincere i giovani che l'associazionismo è una cosa sana in cui farsi coinvolgere. Come generazione dei 50enni ringrazio chi ha più anni di me perchè mi ha coinvolto. Noi non siamo stati capaci di farlo con i più giovani.

Roncaglia - Avis

Come Avis e Aido abbiamo molti giovani. Oggi però c'è molto menefreghismo, ognuno ha il suo orticello.

Fiorella Parenti

Il volontariato ha bisogno di tempo. I giovani sono soprattutto nelle associazioni che si occupano della cooperazione internazionale, più interessante di associazioni tradizionali. Quindi non dobbiamo dire che non fanno associazionismo. Nelle imprese non ci sono perchè le imprese non li assumono a tempo indeterminato, non li formano e non li pagano perchè restino lì. Inutile che le imprese si lamentino.

Domenico Patricello – Circolo cinoagonistico Fiorano

Io ho una piccola azienda, ma i miei figli non sono interessati. Ci sono molte imprese agricole che chiudono e i giovani non sono disposti a lavorare in questo settore. Poi dobbiamo chiamare gli extracomunitari e questo poi genera problemi.

Roncaglia - Avis

I giovani vogliono fare solo lavori in giacca e cravatta. Lo sbaglio è dei genitori che non responsabilizzano i giovani.

Quali sono invece i 3 punti di forza ?

Domenico Patricello – Circolo cinoagonistico Fiorano

Nel Maggio abbiamo collaborato con altre associazioni e abbiamo ottenuto buoni risultati. Noi ci occupiamo di turismo e penso che il nostro territorio possa offrire molto in questo settore, magari con un piccolo sostegno da parte dell'amministrazione. Abbiamo avuto un buon turismo itinerante e abbiamo fatto conoscere il nostro territorio. Se in futuro dobbiamo portare gente, ogni associazione potrebbe portare il proprio contributo in base alla propria specialità: se un'associazione fa recite, ad esempio, quando facciamo i raduni andiamo alla recita invece di organizzare altro. E' un'ipotesi.

Callegari- Gruppo ecologico fioranese

Le salse di Nirano sono un esemplare unico nel genere, praticamente l'unico del tipo a livello europeo.

Roncaglia - Avis

Il Comune di Fiorano è uno dei pochi che aiutano molto il volontariato. Sono 40 anni che opero nel volontariato e ho sempre avuto sostegno. Se esiste AVF a Fiorano, ad esempio, lo dobbiamo al Comune.

Cancila – Cgil Sassuolo

In questa zona c'è difficoltà a ragionare insieme come distretto. Sia sul piano economico che su quello sociale. Sono 4 Comuni che dovrebbero avere un peso fortissimo come distretto nel panorama regionale, mentre in realtà conta poco. Pensiamo a rette e tariffe: i Comuni hanno regole diverse e fanno fatica a dialogare tra loro. C'è una logica fortemente campanilistica e in questo momento fare sistema sarebbe utile per fare e proporre alcune cose. Mi limito a fare l'esempio del tecnopolo ceramico. La discussione è ferma perchè c'è una nuova composizione politica delle giunte del distretto. Questo è un danno gravissimo dal punto di vista economico e ha gravissime ricadute sul piano sociale.

Scenari futuri ?

2. Come pensate sarà il futuro economico e sociale di medio e lungo termine nel distretto ? Nel vostro settore ?

Cancila – Cgil Sassuolo

Era uno dei distretti con uno dei redditi procapite più alti del paese. Invece bisogna immaginare una riduzione per tutti se non si interviene. Nel settore ceramico poi c'era un crisi preesistente rispetto a quella attuale. A metà degli anni '80 la crisi ha portato ad un aumento della capacità produttiva, mentre oggi rischiamo il sottodimensionamento. Non sappiamo quanto durerà. Se guardiamo i dati della disoccupazione sembra che la situazione migliori rispetto al 2009. Ma vediamo che la Cassa integrazione in deroga ha un'impennata. In provincia di Modena soprattutto nel ceramico e meccanico. Oggi questi strumenti consentono di reggere, ma appena finiscono emergeranno problemi gravi.

Soluzioni

3. Quali sono le soluzioni/idee nuove che avete per il rilancio del distretto a breve-medio-lungo termine, e perché ?

Domenico Patricello – Circolo cinoagonistico Fiorano

Bisogna incentivare agricoltura e merci a costo zero. Bisogna sviluppare tecnologie che permettono di recuperare il materiale che compone tubi oleodinamici e copertoni delle automobili. Conosco un'impresa di Trieste che se ne occupa, ma fino ad ora la normativa italiana non consentiva la rigenerazione del copertone. Si fa in Germania con il conglomerato che viene utilizzato negli zerbini ed altro. Forse oggi si può fare anche in Italia. I proprietari dei capannoni potrebbero dare in comodato d'uso le coperture per l'installazione di pannelli solari. Incentivare con premio o sorteggio il popolo dei pendolari per andare al lavoro in bicicletta, regalando qualcosa in cambio.

Mario Roncaglia - Avis

Fiorano in passato mise corriere per fare il giro delle nostre zone e nessuno le usava. Gli italiani devono essere educati ad usare i mezzi pubblici. Andremmo dentro al bar a prendere il caffè con l'auto. Si potrebbero sviluppare i bus elettrici.

Bocciofila di Fiorano

L'età media in bocciofila è oltre i 60 anni. L'altro giorno leggevo le ultime regole per le associazioni e ti chiedi "chi me lo fa fare". Ci sono aziende che aiutano le associazioni, altrimenti non starebbero in piedi. Siamo tra le migliori bocciofile e teniamo aperto la sera (a Modena sono tutte chiuse), mantenendo dei prezzi bassi accessibili per anziani. Bisognerebbe incentivare ricerca e formazione. Ho lavorato nel settore ceramico e non trovo giusto che enti locali, province, regioni, stato diano incentivi ad aziende in difficoltà che reggono un anno e poi tornano in crisi e chiedono di nuovo contributi oppure spostano produzione all'estero. Se le istituzioni danno incentivi dovrebbero pretendere un impegno sul territorio per creare occupazione in zona.

Nicola – Vado in Bici

La crisi ambientale e la crisi economica: se le uniamo possiamo immaginare che le famiglie vadano a lavorare in bicicletta riducendo l'impatto ambientale e risparmiando. Le bici messe a disposizione per i fioranesi non vengono utilizzate. Sono risorse non ben investite perchè ai fioranesi non mancano le biciclette ma hanno bisogno di infrastrutture e percorsi per utilizzarle.

Cancila – Cgil Sassuolo

Pensiamo di uscire dalla crisi con meno ceramica? Come Cgil pensiamo che ad esempio il tecnopolo, la green economy possano servire. Tutto il distretto dovrebbe ragionare di questi problemi. Il turismo può dare una risposta limitata (Salse Nirano, Ferrari), è mordi e fuggi. Si potrebbe ampliare la permanenza dei turisti, come una delle alternative accanto alla ceramica, comunque da innovare. Non si è ancora fatta un'Unione di Comuni che vada oltre i singoli Comuni. Bisogna mettere insieme risorse e progetti. Non si può parlare di distretto solo dal punto di vista della sicurezza. E' un tema grosso: è un territorio delicato sul piano della coesione sociale e la crisi aggraverà i problemi. Poi si può ragionare di viabilità, vivibilità, infrastrutture, trasporti, scalo merci, interrimento Modena-Sassuolo (bisognerebbe accelerare e ottenere investimenti in quel settore per rispondere al problema dell'inquinamento e dare occupazione). Il supporto della Regione è scarso.

Bocciofila

A Fiorano c'era il pronto bus ma non è stato sfruttato adeguatamente.

4. Cosa salvare dell'esistente e delle iniziative in corso ?

Callegari- Gruppo ecologico fioranese

Alle salse di Nirano, come volontari facciamo i sabati e le domeniche e c'è molta gente. Se qualcuno ci aiutasse potremmo accogliere anche durante la settimana, anche le scuole, e far conoscere anche altre ricchezze del territorio. Abbiamo un mulino ad acqua a Nirano e potremmo farlo conoscere. Abbiamo emergenze bellissime, tipo i calanchi. Potremmo fare percorsi attrezzati in modo da attirare i turisti e tenerli maggiormente sul posto. Molti stranieri li conoscono già. Gli olandesi vengono a fare il percorso della Via Vandelli, poi magari i locali non conoscono questo posto.

Libertas Fiorano

C'è ancora l'idea di andare incontro ai bimbi in difficoltà per consentire loro di svolgere attività sportiva? Come associazioni sportive vorremmo proseguire l'attività per mantenere bassi i prezzi di iscrizione alle attività per i bambini, ma è possibile solo con l'aiuto dell'amministrazione.

Responsabilità e condizioni

5. Quali condizioni e strumenti necessari per le proposte?

Nicola – Vado in Bici

Servirebbe una maggiore trasparenza da parte dell'amministrazione perchè tutti sappiano come vengono distribuite le risorse economiche e strutturali dei contributi Magari facendo un bando tecnico e non decidendo in giunta, affinchè non ci sia discrezionalità politica. Poi le associazioni, da parte loro, devono imparare a rendicontare rispetto all'uso delle risorse.

6. Quali ruoli e contributo del vostro settore ?

Callegari - Gruppo ecologico fioranese

I gruppi di volontariato dei vari settori dovrebbero riunirsi per ambito tematico e collaborare per dare un contributo comune alle manifestazioni comunali.

Fiorella Parenti

Le Consulte andavano in questa direzione. Io sono stata presidente della Consulta culturale. Quando l'assessore non era presente e non si potevano avanzare richieste, non si presentava nessuno. Mancava il momento dell'elaborazione e del confronto. In altre Consulte il percorso è stato lo stesso. Mi piacerebbe capire perchè le associazioni non lavorano tra di loro.

Avis Fiorano

Non è drammatico il fatto che non ci si trovi insieme. Da noi c'è un pensionato, mentre tutti gli altri hanno diversi impegni. Bisogna trovare il tempo, ma è difficile. Può avvenire solo per manifestazioni particolari. Parto dalla nostra esperienza e noi abbiamo problemi di tempo. Lavoriamo tanto, anche sabato e domenica, ma facciamo fatica a trovare il tempo. Questo è il problema. Se alcune associazioni vogliono collaborare sanno farlo. Ma tutti insieme è difficile.

Nicola – Vado in bici

C'è una responsabilità da entrambe le parti: a volte le associazioni hanno poco tempo, così come a volte l'amministrazione propone una minestra già fatta che si può solo approvare.

Roncaglia - Avis

L'anno scorso per un incontro ho inviato 600 inviti e si sono presentati in 10.

Chiesi - Parrocchia di Spezzano

In passato abbiamo fatto manifestazioni comuni e sono state bellissime esperienze. Se ci crediamo e prendiamo impegni tutti insieme, ognuno per quello che può fare, pianificando l'attività nel lungo periodo possiamo ripetere questa esperienza. Sarebbe un modo per coinvolgere i giovani.

Domenico Patricello – Circolo cinoagonistico Fiorano

Dobbiamo iniziare anche in pochi e poi sono convinto che gli altri seguiranno.

Circolo Oasi

Il coinvolgimento dei giovani dipende dal tipo di associazioni. In certi casi non c'è dialogo tra diverse generazioni, non ci sono spazi.

Ridere per vivere

Sono d'accordo che dipende dal tipo di associazionismo. Noi facciamo i clown in ospedale e da noi ci sono persone dai 20 ai 50 anni. Dipende dall'attività che si fa. La nostra è un'attività regolare e continuativa.

Avis Fiorano

Come associazione a livello di affiliazione siamo frenati per lo spazio e stiamo lavorando con l'amministrazione per trovare uno spazio adeguato.

Bocciofila

Cinque anni fa ho aperto ad un gruppo di donne e oggi sono quasi 90 che fanno attività ricreative e ginnastica. Spesso manca disponibilità ad aprire ad altri gruppi a cui non si è abituati. Addirittura portarli anche in consiglio. E' questione di mentalità. In questo modo abbiamo ripreso un pò l'attività del circolo. Mancano anche gli sponsor e questo costringe a ridimensionare attività.

Associazione Acmar

Vorrei avere un incontro al mese per conoscere meglio le altre associazioni.